

LA SVOLTA NORDICA

Finlandia e Svezia agitano Mosca

«Arsenale nucleare nel Baltico»

Gli Usa: presto un inviato a Kiev. Il consigliere per la sicurezza nazionale Sullivan: «Prepariamo le consegne di mezzi nel territorio dell'Alleanza, se i russi attaccano risponderemo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON Ora si apre anche il «fronte Nord». Finlandia e forse Svezia si preparano a formalizzare la richiesta di adesione alla Nato, nel «giro di settimane, non mesi», come ha precisato la premier di Helsinki, Sanna Marin. La Russia risponde alzando subito la tensione. Dmitry Medvedev, ex capo dello Stato, ex primo ministro e oggi vice presidente del Consiglio di sicurezza russo avverte: «A questo punto il Baltico non potrà più essere una regione denuclearizzata; la Russia rafforzerà le difese del suo confine a occidente, potenziando le forze terrestri, aeree e navali, compreso l'arsenale nucleare». Poco dopo il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha detto di «condividere» l'analisi di Medvedev, anche se è stato più generico sulle contromisure: «La questione è stata chiamata in causa più volte. Ricordiamo l'ordine del presidente (Putin ndr) al ministero della Difesa per rafforzare il nostro fianco occidentale, in modo da contrastare il potenziamento della Nato».

Il primo ministro della Lituania, Ingrida Simonyte ha osservato che «il Cremlino ha già schierato le testate nuclea-

ri a 100 chilometri dal nostro confine».

In realtà Finlandia e Svezia stanno da tempo condividendo le informazioni e le strategie della Nato. Per inciso fu il Dipartimento di Stato americano a suggerire al Segretario della Nato, Jens Stoltenberg, di invitare le premier finlandese e svedese al vertice del 24 marzo a Bruxelles.

L'ingresso dei due Paesi scandinavi ridisegna gli equilibri strutturali in un'area da dove transita una larga parte delle esportazioni di petrolio russo. Alcune isole di grande importanza strategica come le Aland (Finlandia) e le Gotland (Svezia) non saranno più snodi neutrali, ma presidi protetti dalla Nato.

In questa fase, però, l'attenzione è concentrata sull'Ucraina. Washington, in particolare, si aspetta un «sostegno concreto» di finlandesi e svedesi alla resistenza ucraina. L'Amministrazione Biden a breve invierà «un rappresentante di alto profilo a Kiev». Sembra escluso che possa essere lo stesso presidente, anche se ieri Biden ha scambiato una battuta con i giornalisti: «Siete pronti ad andare a Kiev?» «E lei presidente è pronto?». «Certo».

Nel frattempo in Ucraina

stanno arrivando armi sempre più letali e più precise. Il Consigliere per la Sicurezza nazionale, Jake Sullivan, ha ricambiato l'avvertimento dei russi: «Gli Usa stanno collaborando ad assemblare le consegne di mezzi militari in territorio Nato. È chiaro che se i russi dovessero ostacolare le operazioni, scatterebbe l'articolo 5 del Trattato e gli Stati Uniti reagirebbero».

Secondo i media americani, in questo momento Casa Bianca e Pentagono stanno ragionando su un passaggio delicato: quante e quali informazioni di intelligence possono essere condivise con gli ucraini? Il timore è che i russi possano intercettare gli agenti Usa dislocati sul campo.

Finora il ruolo dei servizi segreti si è rivelato cruciale. E ieri anche il direttore della Cia, William Burns, ha toccato il tema dell'atomica: «Nessuno di noi può prendere alla leggera l'ipotesi che Putin possa fare ricorso alle armi nucleari tattiche (a corto raggio ndr). Anche se non abbiamo segnali che il leader russo stia preparando un attacco del genere in questo momento».

Giuseppe Sarcina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **L'alleanza**

NATO

L'Organizzazione del trattato del Nord Atlantico è un'alleanza difensiva. Nata nel 1949, riunisce 30 membri. L'articolo 5 del Trattato stabilisce che «un attacco contro uno o più membri costituisce un attacco diretto contro tutte le parti»

Stoccolma

**Magdalena Andersson
l'economista tenace
e prima donna premier**

Quando è stata eletta prima ministra, lo scorso novembre, Magdalena Andersson, 55 anni, aveva stabilito un doppio record: essere la prima donna a ricoprire la posizione in Svezia ma anche quella con il mandato più corto, visto che si era dovuta dimettere nemmeno 8 ore dopo la nomina. Oggi la premier, soprannominata «bulldozer» per la sua tenacia, guida un governo socialdemocratico di minoranza che potrebbe decidere



l'adesione di Stoccolma alla Nato. Sicuramente la sua sarà una decisione ponderata come, da economista, è abituata a fare.

Figlia unica di un professore universitario e di un'insegnante, Andersson si è unita ai giovani socialdemocratici a soli 16 anni. La sua passione per la politica ha presto soppiantato quella per la carriera universitaria e l'ha portata a lavorare nell'ufficio del premier Persson a 29 anni. Nel 2014 è stata nominata ministra delle Finanze e nel 2020 è stata scelta, anche qui prima donna, come presidente del Comitato monetario e finanziario internazionale (IMFC), organo consultivo dell'Fmi. Sposata con due figli, Andersson è una grande sportiva, amante del kayak e dell'alpinismo.

Helsinki

**Sanna Marin e il record
Eletta nel 2019,
al comando a 36 anni**

Al momento dell'elezione nel 2019 Sanna Marin era la più giovane premier del mondo e prendeva la guida del Paese più felice del mondo, secondo le classifiche del World Happiness Report, che anche nel 2022 ha confermato il primato della Finlandia, ormai da cinque anni di fila sul gradino più alto del podio. Cresciuta in una famiglia lesbica Sanna Marin, 36 anni, è entrata in politica giovanissima mentre studiava



Scienze dell'Amministrazione all'Università. La famiglia viveva in condizioni economiche modeste e per pagarsi gli studi Marin lavorava come commessa: «Sono stata la prima nella mia famiglia a laurearsi» racconterà poi. Dieci anni fa è stata eletta presidente del consiglio comunale di Tampere, la terza città della Finlandia per numero di abitanti ma il salto alla grande politica c'è stato nel 2015 con l'ingresso in Parlamento. A 30 anni, e nel 2019 è stata scelta come ministra dei Trasporti e delle Comunicazioni. A dicembre dello stesso anno è diventata prima ministra. Sposata con l'ex calciatore Markus Råikkönen, Marin ha una figlia di 4 anni. Da vera millennial fa un uso molto libero dei social, cosa che è stata criticata.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994